

COME PREVISTO ... SI RALLENTA

Monitoraggio congiunturale: andamento e prospettive di evoluzione dell'economia ticinese, giugno 2019

Sintesi

Come già successo diverse volte negli ultimi anni, e nonostante il 2018 sia stato archiviato come un anno positivo, la tanto attesa ripresa economica si è interrotta nuovamente sul nascere. Ad inizio 2018, tra altri indicatori positivi, si era osservata un'accelerazione del tasso di crescita del PIL, accelerazione che ha poi perso d'intensità già nella seconda metà dell'anno e i primi risultati del 2019 confermano questa tendenza. Il rallentamento economico a livello nazionale e cantonale è riconducibile principalmente alla perdita di dinamicità del contesto internazionale. In questo dormiveglia generale quasi sorprende osservare la leggera ripresa dei consumi interni.

Nel primo trimestre sono arrivati segnali negativi dall'industria d'esportazione, anche se, a livello cantonale, l'andamento rimane comunque al di sopra della media di corto periodo. Relativamente meno negativi i segnali in arrivo dal fronte interno: torna di segno positivo il tasso di crescita delle nuove immatricolazioni e l'indice di fiducia dei consumatori è ancora stabile seppur in zona negativa. Iniziano a preoccupare i dati del settore delle costruzioni, con la diminuzione delle transazioni immobiliari e delle domande di costruzione. Questi cambi di ritmo si riflettono anche sul mercato del lavoro, soprattutto in Ticino, dove il tasso di crescita degli impieghi è minimo, il numero di persone occupate è in diminuzione e il tasso di disoccupazione ILO è nuovamente in crescita.

Nonostante il rallentamento in atto, le previsioni degli imprenditori per i prossimi mesi rimangono sostanzialmente positive. Un quadro relativamente meno favorevole emerge invece dall'inchiesta sulla fiducia dei consumatori, che rileva delle aspettative ancora negative rispetto all'evoluzione economica.

Sommario

Il contesto economico internazionale e nazionale
La situazione congiunturale dell'economia ticinese

- Consumi
- Importazioni ed esportazioni di merci
- Rami economici:
 - Attività manifatturiere
 - Costruzioni
 - Turismo
 - Banche

- Prodotto interno lordo
- Impiego e occupazione
- Disoccupazione

Previsioni a breve per l'economia ticinese

- Rami economici
- Prodotto interno lordo
- Impiego

Informazioni (FAQ)

COME PREVISTO ... SI RALLENTA
Monitoraggio congiunturale,
giugno 2019

IL CONTESTO ECONOMICO INTERNAZIONALE E NAZIONALE

Situazione congiunturale e previsioni per la svizzera

“Nel primo trimestre del 2019 l'economia internazionale e quella svizzera sono cresciute nettamente. Le prospettive restano però contenute e l'incertezza è grande. Il gruppo di esperti si attiene dunque alla stima precedente, che prevede per il 2019 una crescita dell'economia svizzera inferiore alla media (+1,2 %; previsione di marzo: 1,1 %); la ripresa avverrà nel 2020 toccando l'1,7% (invariato). Seguendo il calo della congiuntura internazionale, il commercio mondiale si svilupperà poco e la domanda di prodotti svizzeri ne risentirà, frenando il settore dell'export. Il minore utilizzo degli impianti e il clima di grande incertezza freneranno gli investimenti delle imprese nelle loro capacità produttive. Si prevedono impulsi moderati anche dal settore edile: il numero di abitazioni vuote aumenta, i permessi di costruzione sono in calo. Nel complesso, la situazione sul mercato del lavoro rimarrà buona nel 2019. Il tasso di disoccupazione farà registrare nella media annua un modesto 2,4% e l'occupazione continuerà a crescere, anche se con meno dinamicità rispetto all'anno precedente. I salari potrebbero aumentare lievemente nel contesto di una pressione inflazionistica moderata (inflazione annua nel 2019: 0,6%), con conseguenze positive sul potere d'acquisto delle famiglie; i consumi privati riprenderanno slancio moderatamente dopo la debole performance del 2018. A meno che non si verifichino inasprimenti del conflitto commerciale internazionale, nel 2020 l'economia e il commercio mondiale faranno registrare una maggiore crescita sostenendo le esportazioni svizzere. Al tempo stesso ripartiranno le attività degli investitori. Trainata dall'aumento dei redditi reali e dalla crescita dell'occupazione, anche la spesa per i consumi dovrebbero crescere con maggiore slancio. Il rallentamento congiunturale comincerà intanto a farsi sentire sul tasso di disoccupazione con un certo ritardo temporale. Il gruppo di esperti prevede per il 2020 un aumento al 2,6 % (media annua).”

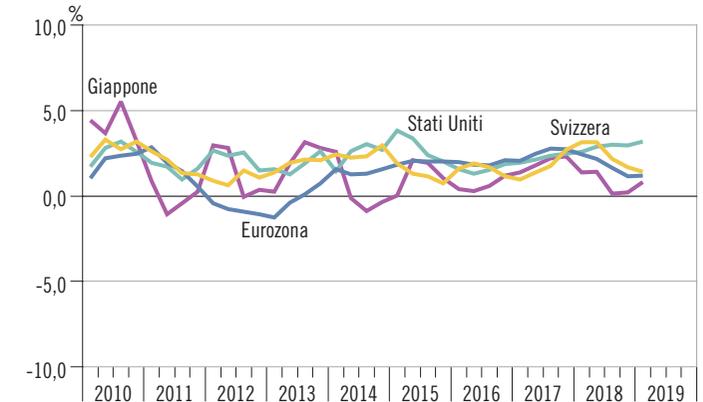
Rischi congiunturali

“Per l'economia mondiale continuano a prevalere i rischi al ribasso. In Cina si sono concretizzate le prime conseguenze della diatriba commerciale con gli USA: l'evoluzione del commercio estero è poco incoraggiante e negli ultimi trimestri è calata anche la crescita. Negativo anche l'andamento del conflitto commerciale, complici i recenti aumenti dei dazi doganali. In caso di un'ulteriore scivolata c'è da attendersi un forte rallentamento della congiuntura mondiale e, di conseguenza, anche della congiuntura svizzera, in particolare nel caso in cui l'UE e la Germania fossero colpite in modo significativo. Viceversa, in caso di accordo su aspetti importanti della controversia commerciale, la congiuntura potrebbe riprendere slancio. L'incertezza politica rimane elevata in Europa. In particolare non si sa in che modo e quando verrà attuata la Brexit. A ciò si aggiunge l'incerta situazione economica e finanziaria dell'Italia. Per quanto riguarda i rapporti della Svizzera con l'UE, l'insicurezza è diminuita con l'approvazione della Riforma dell'imposizione delle imprese, ma permane ancora in relazione all'accordo istituzionale. Se le relazioni con l'UE dovessero nettamente peggiorare, l'attrattiva della Svizzera e le attività d'investimento delle imprese potrebbero risentirne. Alla luce degli squilibri latenti, nel settore immobiliare nazionale permane il rischio di forti correttivi. Viceversa vi è la possibilità che la congiuntura interna, sia svizzera che internazionale, registri un andamento migliore del previsto sulla scia della buona situazione sul mercato del lavoro, a vantaggio soprattutto dei rami del terziario orientati al mercato interno.”

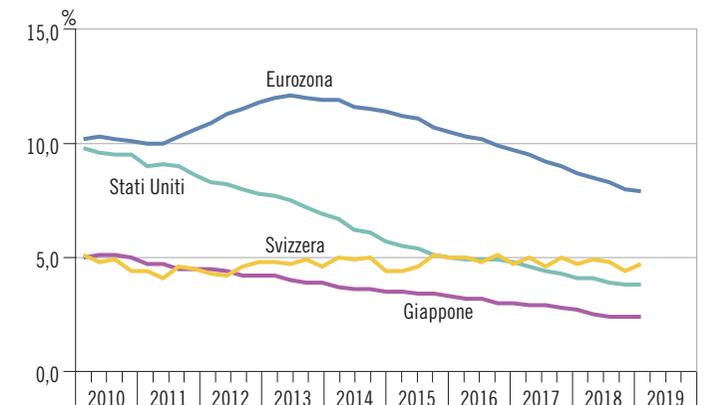
Fonti:

Commento: Previsioni congiunturali del gruppo di esperti della Confederazione – estate 2019, Segreteria di stato dell'economia (Seco), Berna
F.1 / F.2: Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), Parigi

F.1
Variazione del prodotto interno lordo reale rispetto all'anno precedente (in %), dati destagionalizzati, per trimestre, dal 2010



F.2
Tasso di disoccupazione ai sensi dell'ILO (in %), per trimestre, dal 2010



LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

CONSUMI

Dopo diversi trimestri di segno negativo, tornano a crescere le immatricolazioni di autoveicoli nuovi sia in Ticino: +5,9%; che in Svizzera: +2,5%.

Positive anche le sensazioni relative al commercio al dettaglio raccolte in aprile dall'indagine congiunturale del KOF, da questi risultati rimangono in maggioranza relativa gli imprenditori che valutano positivamente la situazione degli affari. In estrema sintesi, gli imprenditori del settore del commercio al dettaglio stimano che la fase di lenta ripresa iniziata oltre un anno fa si è prolungata e rafforzata negli ultimi mesi. Inoltre, i segnali migliori provengono nuovamente dai gerenti di piccoli spazi commerciali, cioè da coloro i quali solo un anno fa risultavano in maggiore difficoltà. Miglioramenti che non trovano ancora riscontro nell'indice svizzero del clima di fiducia misurato dalla Seco, secondo i loro ultimi risultati raccolti in aprile questo indice si posiziona a quota -6 (rimanendo praticamente sugli stessi livelli di ottobre, -6 e gennaio, -4). Rispetto a un anno fa, quando l'indice era ancora in zona positiva, a preoccupare i consumatori svizzeri sono le aspettative rispetto alla situazione economica nei prossimi dodici mesi e quelle relative all'evoluzione delle cifre delle disoccupazione (negli ultimi dodici mesi è aumentata la quota di consumatori che percepisce il fenomeno della disoccupazione in crescita).

Fonti:

Tab.: Cifra d'affari: Statistica delle cifre d'affari del commercio al dettaglio, Ufficio federale di statistica; Immatricolazioni: Ufficio federale delle strade (Ustra), banca dati MOFIS

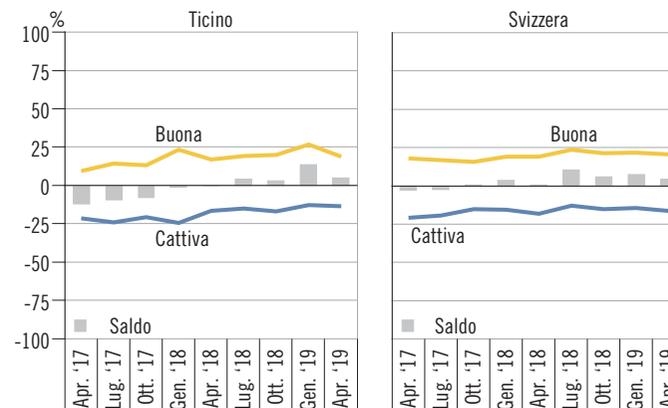
F. 1: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

F. 2: Segreteria di stato dell'economia (Seco), Berna

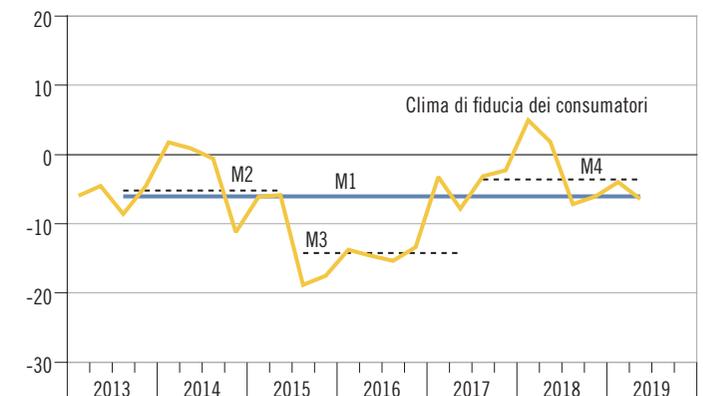
	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Ultimi dati						
Cifra d'affari commercio al dettaglio (aprile) ¹	96,0	-1,4%	-0,1%
Veicoli stradali nuovi immatricolati (maggio) ²	2.096,0	-8,2%	-2,0%	41.309,0	-1,2%	1,0%
I trimestre 2019						
Cifra d'affari commercio al dettaglio ¹	92,5	-14,6%	0,0%
Veicoli stradali nuovi immatricolati ²	5.510,0	1,7%	5,9%	99.503,0	4,8%	2,5%

¹ L'indice usa la media dei valori per il 2015 come base (media 2015 = 100).

F. 1
Situazione degli affari nel commercio al dettaglio (in %), in Ticino e in Svizzera, da aprile 2017



F. 2
Indice del clima di fiducia dei consumatori, in Svizzera, da gennaio 2013



M1: Mediana [Lug. '13 - Apr. '19]; M2: Mediana [Lug. '13 - Apr. '15];
M3: Mediana [Lug. '15 - Apr. '17]; M4: Mediana [Lug. '17 - Apr. '19].

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DI MERCI

Rispetto ai risultati del 2018, la crescita dei dati del commercio estero perde un po' di slancio. Nel primo trimestre il valore delle esportazioni di merci dal Ticino (al netto della categoria "gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi", scelta mantenuta anche nelle considerazioni successive) rimane appena sopra la soglia di 1,6 miliardi di franchi e segna un calo su base annua del -7,4%. Il dato più recente a disposizione, relativo al mese di aprile, segna pure una decrescita di -4,6% su base annua.

In Svizzera prosegue la tendenza di crescita anche se, rispetto ai periodi precedenti, si evidenzia il rallentamento: il tasso di crescita trimestrale delle esportazioni è di +5,3%, e l'ultimo dato di aprile di +2,6%.

Sul versante delle importazioni (sempre al netto della categoria "gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi") si nota un rallentamento decisamente più brusco tanto a livello cantonale che nazionale, in Ticino il tasso di crescita si ferma al +1,0% e a livello nazionale al +0,8%.

	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti (in mio di fr.)	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti (in mio di fr.)	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Aprile 2019^a						
Esportazioni¹	538,4	0,5%	-4,6%	19.384,8	-8,3%	2,5%
di cui gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi	1,8	-30,4%	-1,1%	863,5	-12,6%	0,5%
Esportazioni nette ²	536,5	0,7%	-4,6%	18.521,3	-8,0%	2,6%
Importazioni¹	1.198,7	5,8%	8,4%	17.090,7	-4,4%	1,4%
di cui gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi	590,0	10,4%	9,6%	1.286,2	-15,6%	1,7%
Importazioni nette ²	608,8	1,6%	7,2%	15.804,5	-3,4%	1,4%
I trimestre 2019^a						
Esportazioni¹	1.627,0	-24,4%	-7,4%	60.723,1	-0,2%	5,4%
di cui gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi	6,2	1,7%	-9,1%	2.881,4	5,3%	8,4%
Esportazioni nette ²	1.620,8	-24,5%	-7,4%	57.841,7	-0,4%	5,3%
Importazioni¹	3.305,9	-0,3%	11,1%	51.550,3	1,9%	1,6%
di cui gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi	1.565,5	9,5%	25,0%	4.104,6	10,2%	11,9%
Importazioni nette ²	1.740,4	-7,8%	1,0%	47.445,7	1,2%	0,8%

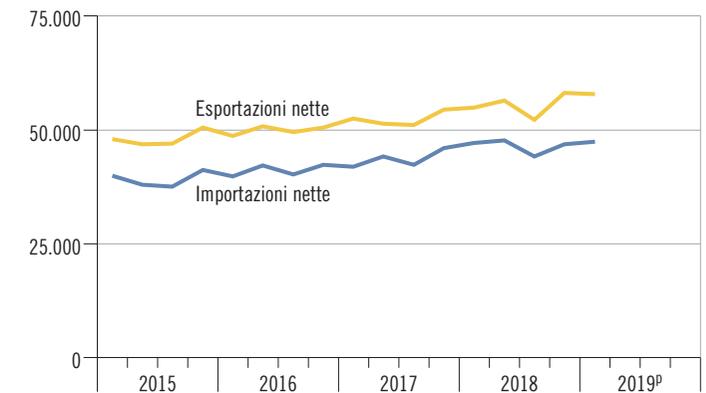
¹ Esclusi i metalli e le pietre preziose come pure gli oggetti d'arte e d'antichità.

² Esclusi anche i gioielli e altri oggetti d'uso in metallo prezioso.

F. 1
Esportazioni e importazioni nette² (in mio di fr.), in Ticino, per trimestre, dal 2015



F. 2
Esportazioni e importazioni nette² (in mio di fr.), in Svizzera, per trimestre, dal 2015



Fonti:
Tab. / F. 1 / F. 2: Statistica del commercio estero svizzero, Amministrazione federale delle dogane, Berna (stato 28.05.2019)

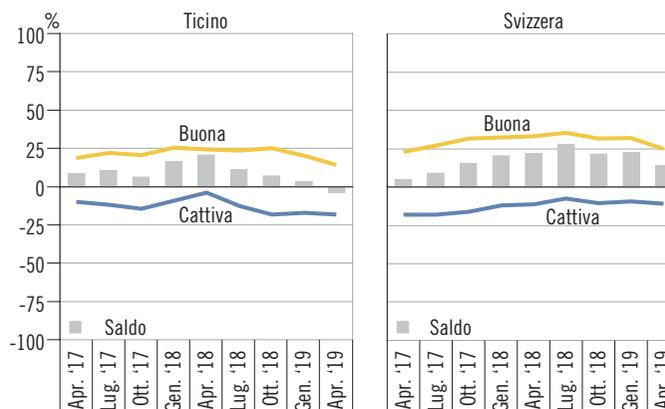
COME PREVISTO ... SI RALLENTA
Monitoraggio congiunturale,
giugno 2019

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

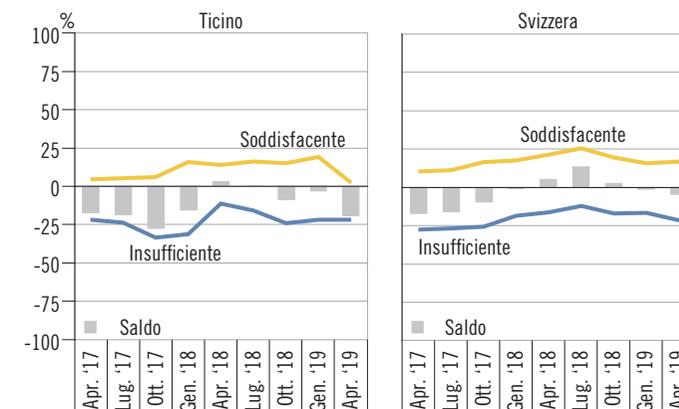
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE

Secondo gli ultimi dati del KOF prosegue la tendenza negativa del settore manifatturiero, iniziata nel secondo semestre del 2018. Infatti, continua ad aumentare lentamente la quotaparte d'imprenditori piuttosto negativi mentre diminuiscono quelli relativamente più positivi. Nel mese di aprile la quota d'imprenditori che valuta negativamente la situazione degli affari è superiore alla quota d'imprenditori più ottimisti, di conseguenza il saldo dell'indicatore è ora in zona negativa. La tendenza in atto è probabilmente da correlare anche ai volumi degli ordini che sono ritenuti insoddisfacenti. Quadro negativo che coinvolge tanto le industrie prevalentemente attive sul mercato interno, quanto quelle attive all'estero, ma con alcune peculiarità. Secondo i dati raccolti dal KOF risulta un deciso cambio di tendenza per le aziende manifatturiere attive sul mercato interno, che solo tre mesi fa valutavano ancora positivamente sia la situazione degli affari che il volume degli ordini. Invece, per le aziende prevalentemente attive all'estero non c'è stato un vero cambiamento di tendenza, ma piuttosto un'estensione della tendenza negativa in atto già da diversi trimestri.

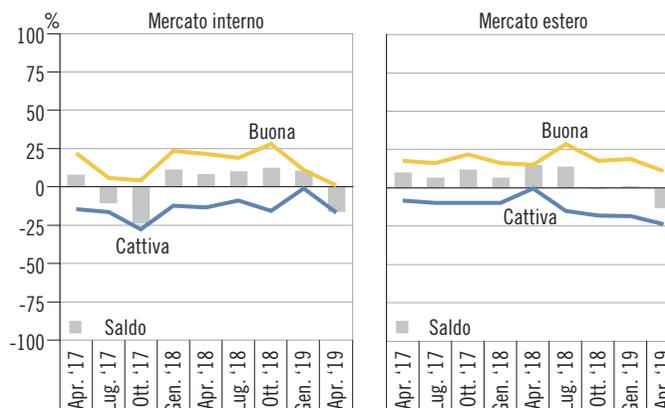
F. 1
Situazione degli affari nelle attività manifatturiere (in %), in Ticino e in Svizzera, da aprile 2017



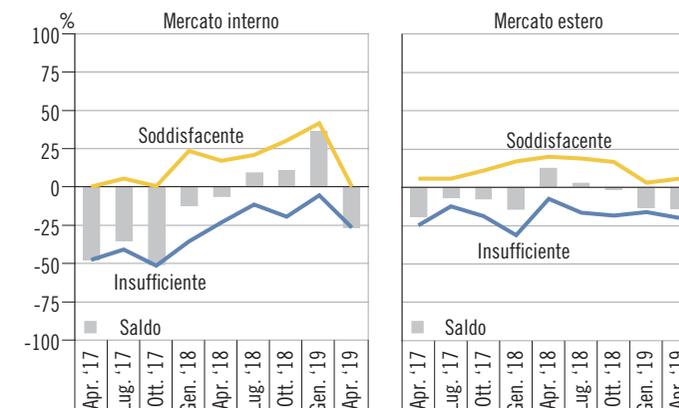
F. 2
Volume degli ordini nelle attività manifatturiere (in %), in Ticino e in Svizzera, da aprile 2017



F. 3
Situazione degli affari nelle attività manifatturiere (in %), secondo il mercato, in Ticino, da aprile 2017



F. 4
Volume degli ordini nelle attività manifatturiere (in %), secondo il mercato, in Ticino, da aprile 2017



Fonti:
F. 1 / F. 2 / F. 3 / F. 4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

COME PREVISTO ... SI RALLENTA
Monitoraggio congiunturale,
giugno 2019

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

COSTRUZIONI

Gli imprenditori ticinesi attivi nel ramo delle costruzioni intervistati nel mese di aprile dall'indagine KOF esprimono sensazioni sfavorevoli e confermano il quadro congiunturale negativo, iniziato a delinearsi dall'autunno del 2018. Secondo gli ultimi dati l'intero settore delle costruzioni appare in difficoltà, con l'unica eccezione degli imprenditori attivi nei lavori d'installazione.

Rallentamento che emerge anche dalle statistiche relative alle transazioni immobiliari e da quelle relative alle domande di costruzione. Nel primo trimestre i valori delle transazioni immobiliari si sono fermati a 765,9 milioni di franchi (-16,5% su base annua). Diminuzione registrata tanto nei valori delle transazioni per i fondi edificati (-26,8%), quanto dalle transazioni per le proprietà per piani (PPP; -5,4%). Negativi pure i valori delle domande di costruzione, pari ora a 366,6 milioni di franchi (-36,7%); in questo caso influisce soprattutto il calo dell'edilizia non abitativa (-71,7%), mentre è relativamente lieve il calo nell'edilizia abitativa (-8,4%).

	Ticino	Valori assoluti (in migliaia di fr.)	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Marzo 2019^p				
Domande di costruzione		116.937,0	-15,0%	-37,1%
Transazioni immobiliari		270.549,9	10,8%	-7,5%
I trimestre 2019^p				
Domande di costruzione		366.570,0	-49,1%	-36,7%
Transazioni immobiliari		765.870,5	0,3%	-16,5%

Fonti:

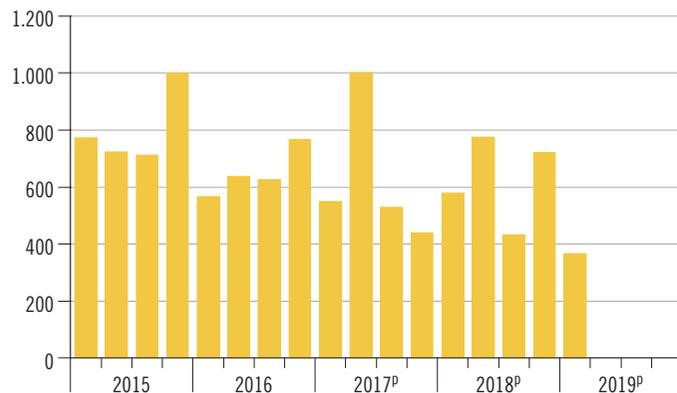
Tab.: Statistica della costruzione e della costruzione di abitazioni, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel e Statistica delle transazioni immobiliari, Ustat, Giubiasco

F. 1: Statistica della costruzione e della costruzione di abitazioni, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

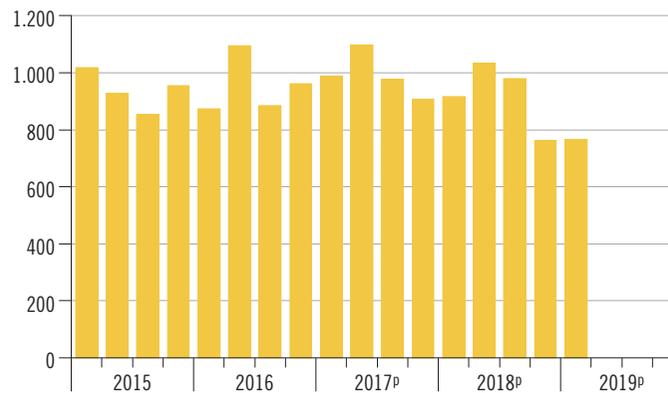
F. 2: Statistica delle transazioni immobiliari, Ustat, Giubiasco

F. 3: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

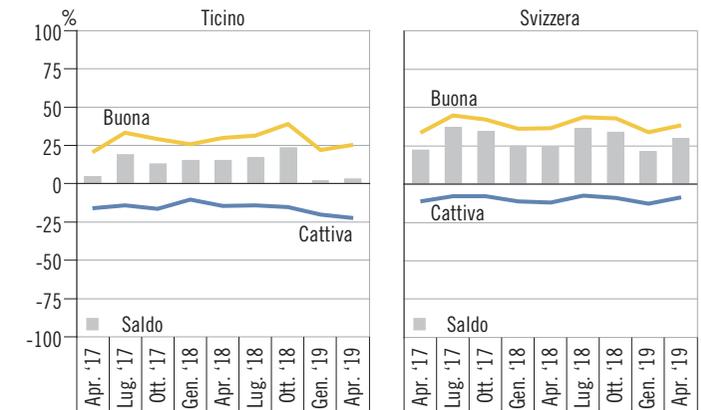
F. 1
Domande di costruzione inoltrate (in mio di fr.), in Ticino, per trimestre, dal 2015



F. 2
Transazioni immobiliari (in mio di fr.), in Ticino, per trimestre, dal 2015



F. 3
Situazione degli affari nel settore delle costruzioni (in %), in Ticino e in Svizzera, da aprile 2017



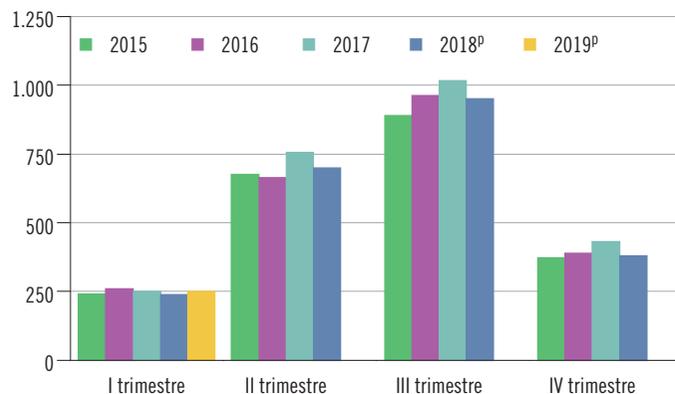
LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

TURISMO

I pernottamenti in Ticino nel primo trimestre sono stati circa 250.000, 12.500 in più rispetto a un anno fa (+5,2%). Risultato simile in aprile, mese in cui inizia la stagione turistica nel cantone, pari a 216.000 (+8,8% su base annua). Complessivamente, i pernottamenti in Ticino nei primi quattro mesi dell'anno sono stati circa 470.000, 35.000 in più rispetto al 2018 (+6,8%, ma quasi 35.000 in meno rispetto al 2017 pari a -6,9%). In Svizzera, invece, i pernottamenti nei primi quattro mesi sono leggermente diminuiti del -0,4% rispetto all'anno scorso ma sono aumentati del +2,9% rispetto al 2017.

Nonostante la crescita dei pernottamenti in Ticino, i dati raccolti dall'inchiesta del KOF confermano le difficoltà del settore, secondo la maggioranza relativa di albergatori e ristoratori anche nel primo trimestre vi è stato un calo della cifra d'affari su base annua. In Svizzera, dove finora il saldo tra positivi e negativi era di segno positivo, si assiste pure a una diminuzione di imprenditori che segnala un aumento della cifra d'affari, quindi il saldo si avvicina alla zona neutra.

F.1
Pernottamenti (in migliaia), in Ticino, per trimestre, dal 2015



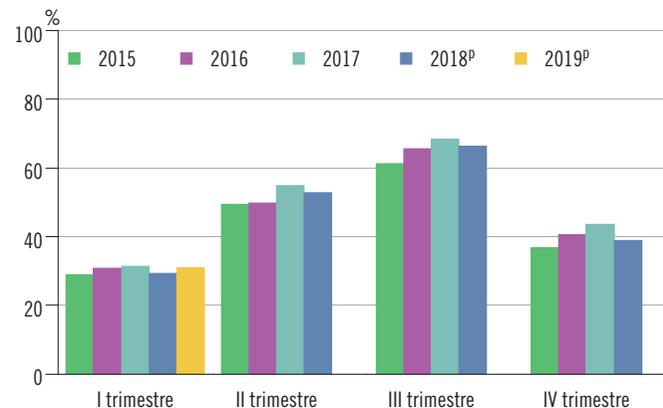
	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Aprile 2019^P						
Pernottamenti	216.281,0	68,4%	8,8%	2.653.498,0	-20,8%	3,0%
I trimestre 2019^P						
Pernottamenti	251.318,0	-33,9%	5,2%	9.286.616,0	19,8%	-1,1%

Fonti:

Tab. / F.1 / F.2: Statistica della ricettività turistica (HESTA), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

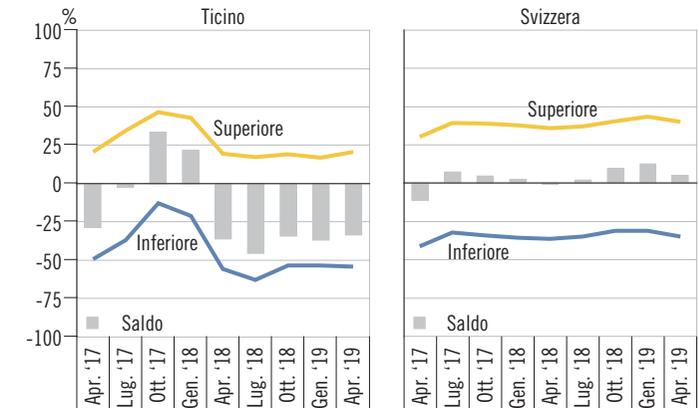
F.3: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

F.2
Tasso di occupazione netto¹ delle camere (in %), in Ticino, per trimestre, dal 2015



¹ (Camere per notte x 100) / (Camere negli stabilimenti aperti x Giorni di apertura).

F.3
Cifra d'affari nel trimestre scorso rispetto all'anno precedente (in %), in Ticino e in Svizzera, da aprile 2017



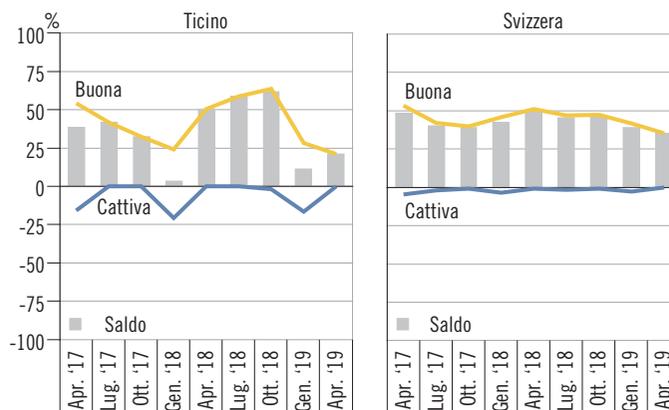
COME PREVISTO ... SI RALLENTA
Monitoraggio congiunturale,
giugno 2019

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

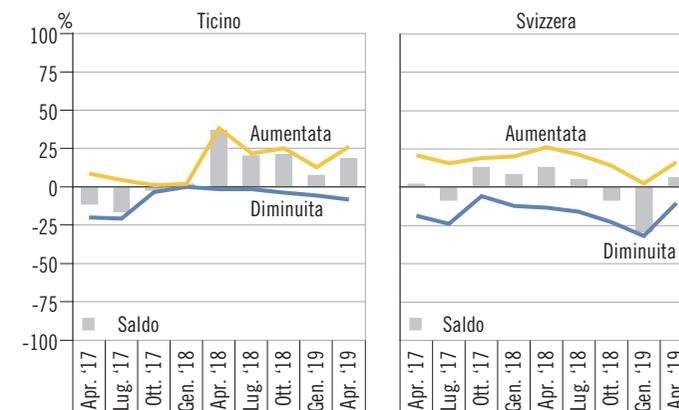
BANCHE

Secondo i dati raccolti dal KOF nel mese di aprile gli operatori del settore bancario ticinese valutano in maniera positiva la situazione degli affari. Rispetto all'indagine condotta a gennaio, aumentano gli operatori che notano una crescita della domanda di servizi bancari, in particolare da parte della clientela privata e soprattutto in termini di volumi di capitale gestito. La situazione in Ticino assomiglia a quanto rilevato a Zurigo, mentre la quasi totalità degli operatori attivi sulla piazza finanziaria di Ginevra descrive la situazione degli affari attuale come neutra. Dai risultati dell'indagine si nota una crescita della quota di banche che segnalano un aumento della domanda da parte della clientela privata. Passando dalla domanda di servizi ai volumi, si distingue un netto incremento nel numero di banche che dichiarano un aumento dei capitali gestiti. L'andamento è simile ma meno marcato per le transizioni su titoli, mentre il saldo rispetto agli aumenti dei crediti accordati rimane positivo. Nonostante il miglioramento di diversi indicatori chiave, la valutazione della situazione reddituale peggiora, in questo caso aumentano gli operatori del settore che segnalano una situazione più difficile.

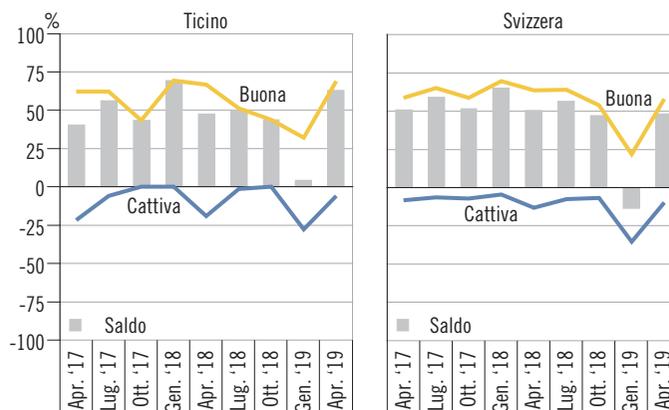
F.1
Situazione degli affari nelle banche (in %), in Ticino e in Svizzera, da aprile 2017



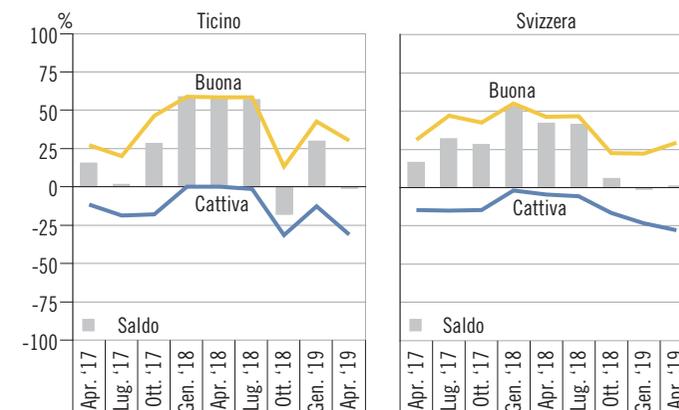
F.2
Domanda di servizi bancari da parte di clientela estera negli ultimi tre mesi (in %), in Ticino e in Svizzera, da aprile 2017



F.3
Volume dei capitali gestiti negli ultimi tre mesi dalle banche (in %), in Ticino e in Svizzera, da aprile 2017



F.4
Situazione reddituale negli ultimi tre mesi delle banche (in %), in Ticino e in Svizzera, da aprile 2017



Fonti:
F.1 / F.2 / F.3 / F.4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

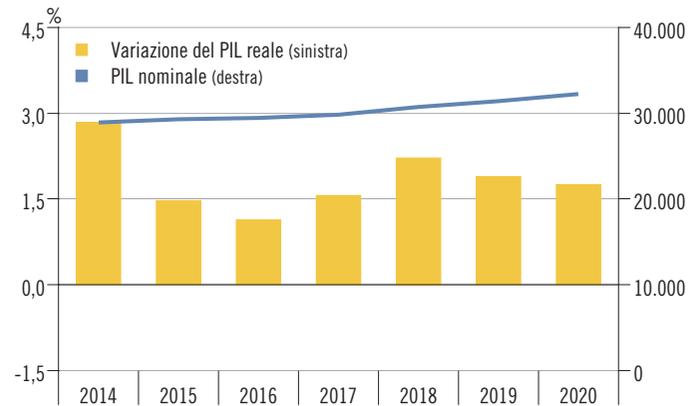
PRODOTTO INTERNO LORDO

A inizio giugno l'istituto BAK di Basilea ha pubblicato le ultime stime del prodotto interno lordo nazionale (PIL), che modificano solo leggermente le stime precedenti. Infatti, secondo gli esperti di Basilea, l'economia svizzera ha nuovamente sofferto delle turbolenze congiunturali, per cui il PIL reale dell'economia svizzera crescerà del +1,2% nel 2019 (tre mesi fa si attendevano una crescita del +1,1%). Al di là della correzione di 0,1 punti percentuali, si conferma il rallentamento economico in atto visto che il tasso di crescita del 2018 è stato confermato al +2,5%. Le ultime stime correggono poi al ribasso anche la proiezione per il 2020, quando a livello svizzero il tasso di crescita dovrebbe fissarsi attorno al +1,7% (nel mese di marzo era attesa una crescita di +1,8%).

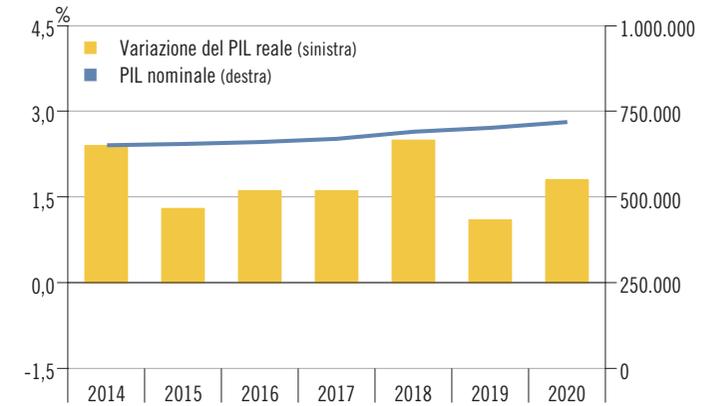
Per il Ticino, le ultime stime sono quelle formulate dal BAK nel mese di marzo. Per il nostro cantone l'istituto basilese prevedeva un tasso di variazione del PIL reale del +2,2% nel 2018 e del +1,9% nel 2019 (come nella stima precedente di dicembre si nota un rallentamento, ma un po' meno evidente rispetto alla Svizzera). Come in Svizzera, le previsioni del BAK per il Ticino prevedono una crescita attorno al +1,7% per il 2020.

Fonti:
F.1 / F.3: BAK Basel economics, Basilea (ultima stima marzo 2019)
F.2 / F.4: BAK Basel economics, Basilea (ultima stima giugno 2019)

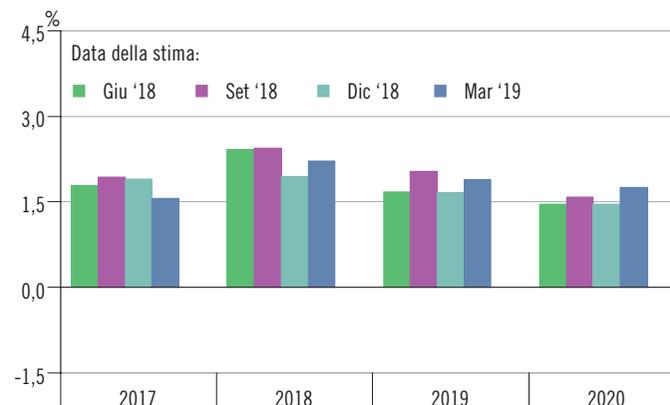
F.1
Variazione del PIL reale (in %) e PIL nominale (in milioni di fr.), in Ticino, dal 2014



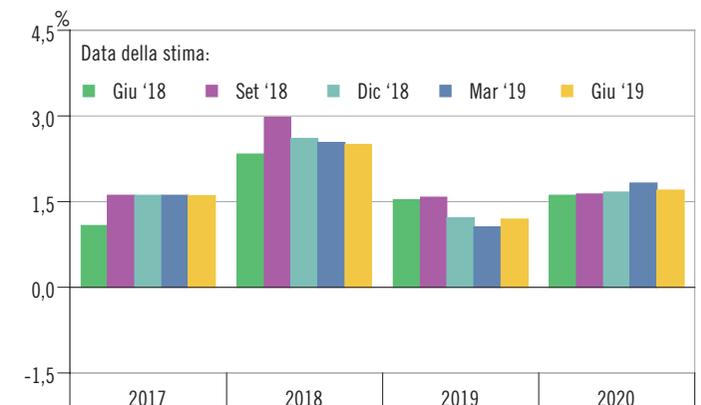
F.2
Variazione del PIL reale (in %) e PIL nominale (in milioni di fr.), in Svizzera, dal 2014



F.3
Variazione del PIL reale rispetto all'anno precedente (in %), secondo la data della stima, in Ticino, dal 2017



F.4
Variazione del PIL reale rispetto all'anno precedente (in %), secondo la data della stima, in Svizzera, dal 2017



LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE IMPIEGO E OCCUPAZIONE

Nel primo trimestre i posti di lavoro in Ticino sono 226.900, i tassi di crescita mostrano una lieve crescita: +1,6% su base annua, +1,1% una volta trasformati in equivalenti a tempo pieno (ETP). A livello cantonale l'ultima volta che il tasso di crescita degli impieghi ha superato la soglia del +3,0% è stato nel primo trimestre 2016 (con un aumento di 8.000 impieghi). Per settore d'attività i ritmi di crescita sono stati leggermente diversi: +1,0% nel secondario e +1,7% nel terziario (+500 e, rispettivamente +3.000 posti di lavoro). Più evidenti le differenze distinguendo gli impieghi secondo il genere e per tempo di lavoro: +4,9% (+2.400) la crescita degli impieghi a tempo parziale occupati da donne, +2,0% (+400) quello degli impieghi a tempo parziale occupati da uomini, più stabili invece gli impieghi a tempo pieno (+0,8% tra le donne e +0,2% tra gli uomini). In Svizzera i posti di lavoro sono pure in leggera crescita, +1,3% su base annua (pari a +1,5% in ETP); crescita che, rispetto al Ticino, continua a essere più omogenea: +1,5% nel secondario e +1,3% nel terziario. Distinguendo anche a livello nazionale per genere e tempo di lavoro risulta che gli impieghi che crescono di più sono quelli a tempo parziale occupati da donne (1,7%), mentre il sottogruppo che cresce meno è quello degli impieghi a tempo parziale occupati da uomini (+0,9%).

Osservando gli occupati secondo il concetto interno, la dinamica ticinese risulta negativa: -2,4% su base annua e nuovamente in controtendenza rispetto alla tendenza nazionale leggermente positiva pari a +0,8%.

Inoltre in questo primo trimestre emerge in Ticino anche un calo dei frontalieri, pari a -1,2% mentre il loro numero è ancora in crescita, +0,9%, in Svizzera.

Fonti:

Tab.: posti di lavoro: Statistica dell'impiego (STATIMP);

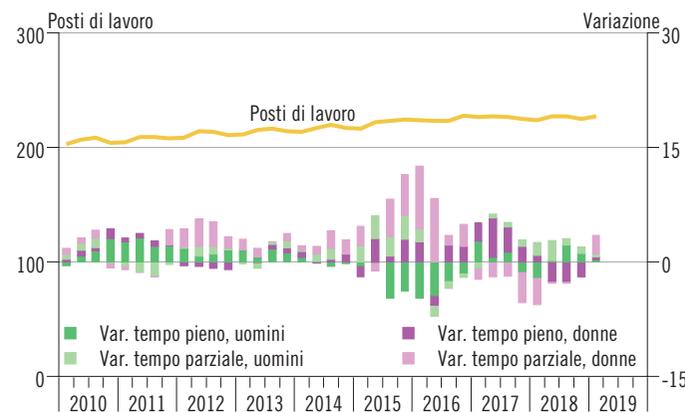
occupati: Statistica delle persone occupate (SPO);

frontalieri: Statistica dei frontalieri (STAF); Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

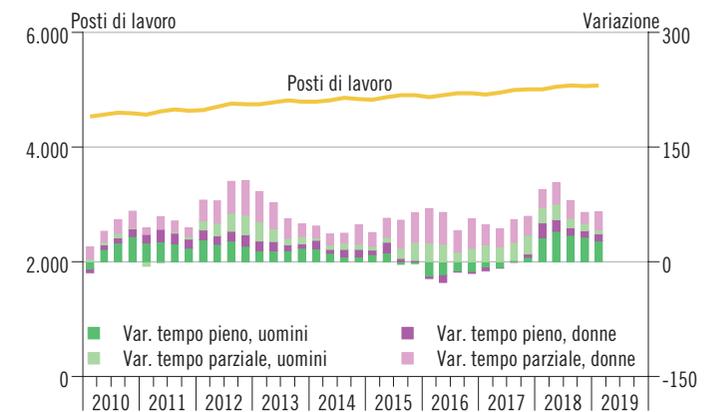
F.1 / F.2: Statistica dell'impiego (STATIMP), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti (in migliaia)	Variazione trimestrale	Variazione annua	Valori assoluti (in migliaia)	Variazione trimestrale	Variazione annua
I trimestre 2019						
Posti di lavoro	226,9	0,9%	1,6%	5.070,6	0,0%	1,3%
Settore secondario	51,8	0,7%	1,0%	1.090,2	0,5%	1,5%
Settore terziario	175,1	1,0%	1,7%	3.980,4	-0,1%	1,3%
Tempo pieno	153,4	0,1%	0,4%	3.047,8	0,3%	1,2%
Tempo parziale	73,6	2,7%	4,0%	2.022,8	-0,4%	1,5%
Equivalenti al tempo pieno (ETP)	187,6	0,5%	1,1%	3.951,5	0,2%	1,5%
Occupati	228,2	0,3%	-2,4%	5.047,0	-0,8%	0,8%
Frontalieri	63,9	2,9%	-1,2%	316,8	0,9%	0,9%

F.1
Posti di lavoro e variazione rispetto all'anno precedente (in migliaia), secondo il tempo di lavoro e il genere, in Ticino, per trimestre, dal 2010



F.2
Posti di lavoro e variazione rispetto all'anno precedente (in migliaia), secondo il tempo di lavoro e il genere, in Svizzera, per trimestre, dal 2010



LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

DISOCCUPAZIONE

Secondo la definizione fissata dall'Organizzazione internazionale del lavoro (ILO), che include sia gli iscritti agli URC che i non iscritti, i disoccupati in Ticino nel primo trimestre erano 14.100 e il relativo tasso di disoccupazione al 7,7%; rispetto all'anno precedente il loro numero è aumentato di 2.100 unità (+17,1%) e il tasso di +1,1 punti percentuali. La tendenza al rialzo evidenziata a livello cantonale è in controtendenza rispetto alla Svizzera, dove il numero di disoccupati è diminuito del -5,0% e il tasso di disoccupazione ILO si ferma al 4,9%, mentre era ancora del 5,2% un anno fa.

Osservando invece i dati inerenti i disoccupati iscritti forniti dalla Seco emerge una situazione simile a quella di un anno fa tanto in Ticino che in Svizzera. Come già segnalato nei trimestri scorsi, emerge una discrepanza sempre più evidente tra le due statistiche a livello cantonale, diacronia che risulta un po' meno marcata a livello nazionale. Nel dettaglio, nel mese di maggio in Ticino il numero di disoccupati iscritti è sceso a 4.297 unità, il rispettivo tasso al 2,6% (un anno fa era pari al 2,5%); in Svizzera il tasso di disoccupazione ha raggiunto quota 2,3% (praticamente come un anno fa, quando nello stesso mese dell'anno era al 2,4%).

Fonti:

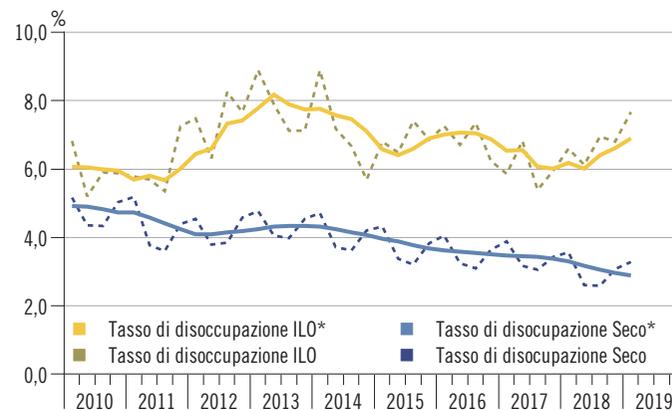
Tab.: disoccupati ai sensi dell'ILO: Statistica delle persone disoccupate ai sensi dell'ILO, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel;

disoccupati iscritti: Statistica dei disoccupati iscritti, Segretariato di stato dell'economia, Berna;

F. 1 / F. 2: Statistica delle persone disoccupate ai sensi dell'ILO, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel; Segreteria di stato dell'economia (Seco), Berna

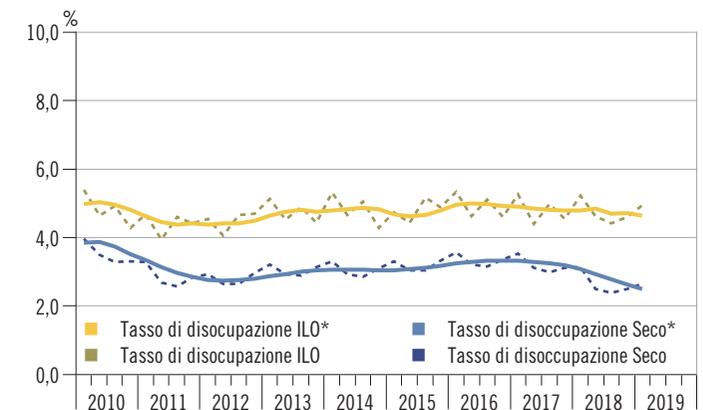
	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti	Variatione mens. / trim.	Variatione annua	Valori assoluti	Variatione mens. / trim.	Variatione annua
Ultimi dati						
Disoccupati ai sensi dell'ILO (marzo 2019)						
Persone	11.765	-3,6%	8,2%	250.872	-3,5%	15,6%
Tasso	6,6%	4,9%
Disoccupati iscritti (maggio 2019)						
Persone	4.297	-6,3%	2,1%	101.370	-5,5%	-7,3%
Tasso	2,6%	2,3%
I trimestre 2019						
Disoccupati ai sensi dell'ILO						
Persone	14.070	14,7%	17,1%	242.595	7,0%	-5,0%
Tasso	7,7%	4,9%
Disoccupati iscritti						
Persone (media trimestrale)	5.490	6,8%	-8,0%	118.592	5,4%	-16,0%
Tasso (media trimestrale)	3,3%	2,6%

F. 1
Tasso di disoccupazione (in %), secondo la definizione ILO e Seco, in Ticino, per trimestre, dal 2010



* Media degli ultimi quattro trimestri.

F. 2
Tasso di disoccupazione (in %), secondo la definizione ILO e Seco, in Svizzera, per trimestre, dal 2010



* Media degli ultimi quattro trimestri.

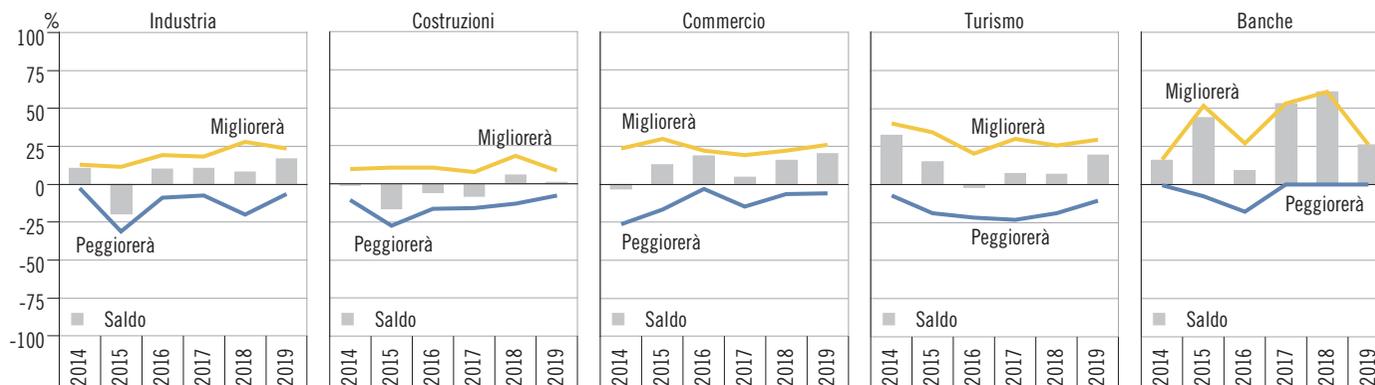
COME PREVISTO ... SI RALLENTA
Monitoraggio congiunturale,
giugno 2019

PREVISIONI A BREVE PER L'ECONOMIA TICINESE PREVISIONI RAMI ECONOMICI

Secondo i dati di aprile del KOF le previsioni per i prossimi sei mesi nei cinque comparti sondati sono globalmente favorevoli: nonostante il calo di positivi, il settore relativamente più ottimista rimane quello delle banche; in tendenza positiva anche le proiezioni raccolte nel settore del commercio, tra gli operatori di alberghi e ristoranti e nel settore manifatturiero; in tendenza negativa e più vicino alla zona neutra il saldo tra positivi e negativi nel settore delle costruzioni.

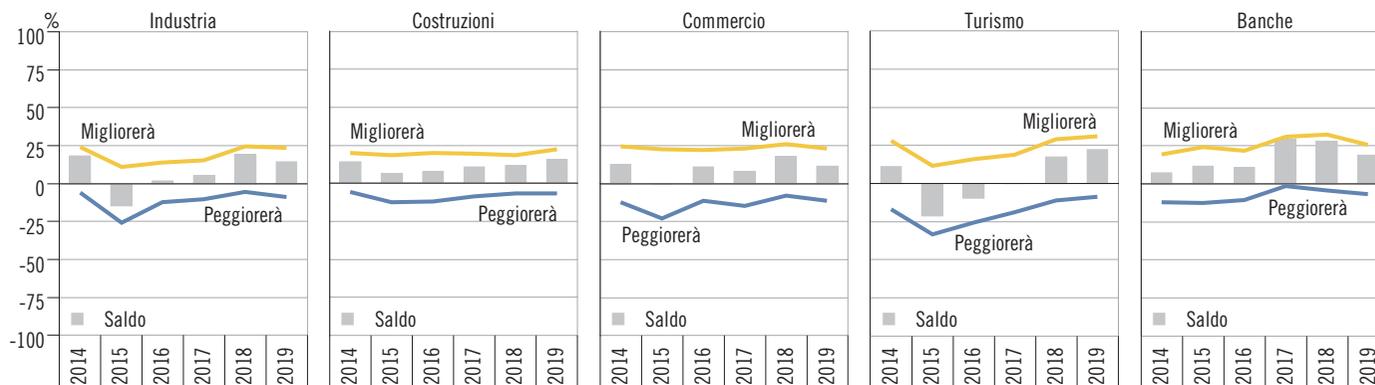
Nel dettaglio: le buone proiezioni raccolte nel settore bancario collimano all'evoluzione attesa della domanda interna (meno rispetto all'evoluzione della domanda dall'estero, che nei prossimi mesi potrebbe crescere meno); il settore del commercio si rilancia, almeno negli auspici, grazie all'ottimismo dei piccoli negozi; in vista della stagione estiva sono relativamente più positivi gli albergatori; le proiezioni nel settore delle attività manifatturiere rimangono sostanzialmente positive nonostante il calo della quota di positivi, in particolare tra le aziende attive sui mercati esteri; nel settore delle costruzioni a essere più pessimisti sono gli imprenditori attivi nell'edilizia, relativamente meno quelli attivi nel genio civile.

F.1
Situazione degli affari nei prossimi sei mesi (in %), secondo il comparto economico, in Ticino, dal 2014*



* Risultati delle indagini congiunturali di aprile.

F.2
Situazione degli affari nei prossimi sei mesi (in %), secondo il comparto economico, in Svizzera, dal 2014*



* Risultati delle indagini congiunturali di aprile.

Fonti:
F.1 / F.2: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

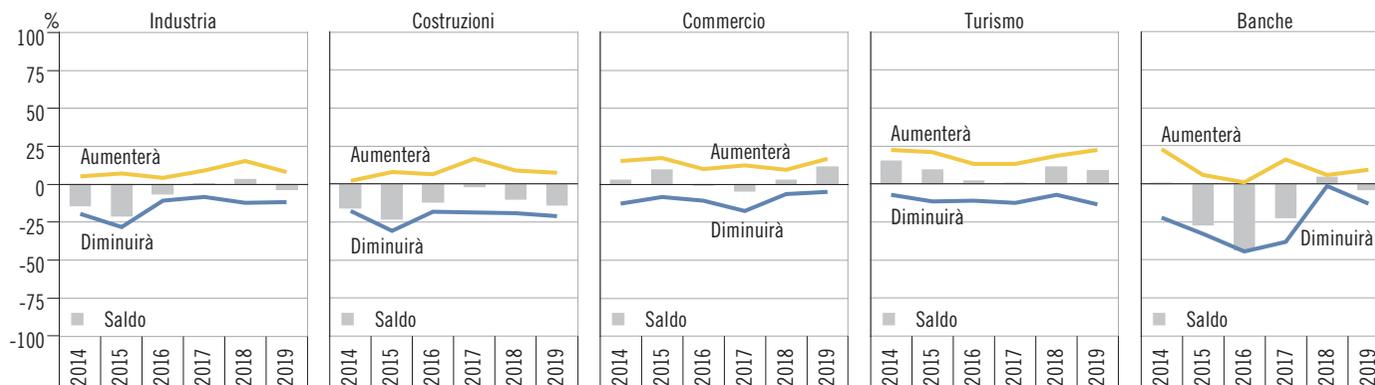
COME PREVISTO ... SI RALLENTA
Monitoraggio congiunturale,
giugno 2019

PREVISIONI A BREVE PER L'ECONOMIA TICINESE PREVISIONI DI EVOLUZIONE DELL'IMPIEGO

Secondo i dati di previsione della STATIMP i posti di lavoro in Ticino dovrebbero continuare a crescere, seppure lentamente, anche nel secondo trimestre 2019.

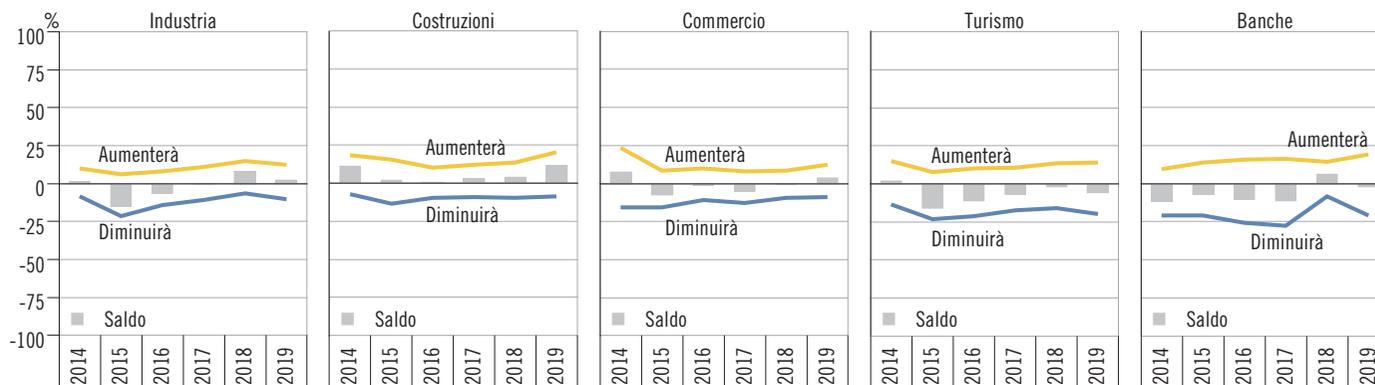
Tramite le indagini condotte dal KOF è possibile differenziare le proiezioni sull'impiego per ramo economico. Osservando i valori di saldo si osserva che in Ticino i settori che prevedono un aumento degli impieghi nei prossimi tre mesi sono il settore del commercio e quello degli alberghi e ristoranti. Confrontando i dati raccolti in aprile rispetto a quelli di un anno fa emerge un cambio di ritmo nel settore del commercio al dettaglio, mentre nel settore turistico il saldo rimane positivo, grazie all'imminente stagione estiva, ma si segnala un calo delle aziende che annuncia un aumento degli effettivi. Cambi di tendenza, ma negativi, tra gli imprenditori del settore manifatturiero, tra quelli del settore delle costruzioni e tra quelli attivi nell'industria.

F.1
Occupazione nei prossimi tre mesi (in %), secondo il comparto economico, in Ticino, dal 2014*



* Risultati delle indagini congiunturali di aprile.

F.2
Occupazione nei prossimi tre mesi (in %), secondo il comparto economico, in Svizzera, dal 2014*



* Risultati delle indagini congiunturali di aprile.

Fonti:
F.1 / F.2: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

INFORMAZIONI (FAQ)

Cos'è Monitoraggio congiunturale?

È uno strumento informativo che in modo semplice e conciso offre un quadro attuale e completo dell'andamento congiunturale dell'economia ticinese. La pubblicazione prende la forma di una raccolta di schede, elaborate a partire da dati e informazioni provenienti dalle principali fonti ufficiali.

A chi si rivolge?

Tramite la diffusione pubblica, Monitoraggio congiunturale si rivolge alle aziende, ai lavoratori, ai media, alle associazioni, alle istituzioni e all'opinione pubblica in generale quale strumento di attualità statistico-economica sull'andamento congiunturale dell'economia cantonale.

Quali sono gli indicatori scelti?

La selezione dei temi e degli indicatori inclusi nel Monitoraggio congiunturale è avvenuta tenendo conto della necessità di disporre di informazioni su tutti i fenomeni economici rilevanti in ottica congiunturale per i quali sono disponibili dati statistici ufficiali a elevata frequenza relativi al nostro cantone. Vi trovano posto informazioni sui consumi, sull'import/export, sull'andamento di alcuni settori economici (quelli coperti da rilevamenti statistici), sul PIL e sul mercato del lavoro (occupazione, disoccupazione ecc.). Completano il quadro una scheda iniziale che riporta indicazioni relative al contesto congiunturale internazionale e nazionale e due schede conclusive dedicate alle previsioni per il futuro prossimo.

Quali sono le fonti dei dati?

I dati provengono esclusivamente da fonti di statistica pubblica (fatta eccezione per il PIL del BAK e le indagini congiunturali del KOF). Si tratta di dati di varia natura: amministrativa (ad es. disoccupazione), campionaria (ad es. impiego) o frutto di modelli di calcolo (PIL). Alcuni dati sono di carattere qualitativo (indice del clima di fiducia dei consumatori della Seco) e, come tali, vanno interpretati come informazioni relative al parere di una maggioranza (ad es. prevalenza di pessimisti o di ottimisti).

Com'è strutturato?

Monitoraggio congiunturale è un file ipertestuale in formato pdf strutturato attorno alla pagina iniziale, che funge da mappa per accedere alle schede tematiche. Ogni scheda comprende un commento, una o due tabelle di dati e alcuni grafici. Il commento mira a fornire in poche parole la situazione e l'andamento congiunturale del fenomeno trattato. In tabella sono presentati i dati più aggiornati e significativi, ciò che offre al lettore la possibilità di quantificare immediatamente il fenomeno e di verificarne l'evoluzione più recente. I grafici estendono la panoramica sull'evoluzione di medio e lungo periodo, permettendo così una contestualizzazione della situazione attuale. Lo sguardo proposto si limita al Ticino, ma viene sistematicamente fornita la situazione nazionale quale termine di paragone.

Quando viene aggiornato?

Monitoraggio congiunturale è aggiornato trimestralmente. Siccome i calendari delle diverse fonti non sempre coincidono, gli ultimi dati a disposizione si riferiscono in alcuni casi a mesi diversi.

Segni convenzionali

... dato non disponibile o senza senso
P dato provvisorio

Altre domande?

Ufficio di statistica
Eric Stephani
091 814 50 35
eric.stephani@ti.ch

Tema

00 Basi statistiche e presentazioni generali
04 Economia